

Vittoriosi i nerazzurri a Bergamo (3-1)

L'INTER TORNA GRANDE?

Da quanto si è visto ieri al « Brumana » di Bergamo, specialmente nella ripresa, si direbbe di sì - I nerazzurri, in svantaggio di una rete, si sono scatenati ed hanno segnato 3 goal (doppietta di Milani e punizione di Jair deviata in rete da Nielsen) permettendosi il lusso di fallire anche un rigore

L'eroe della domenica

DA POZZO

Il calcio è fatto anche di questo, soprattutto adesso che languo su tutti i campi per la sua cronica e avara carenza di emozioni divertenti (la normale « suspense » del tipo non di basta più): anche di puntigli, di scommesse, di record statistici. Ieri, fra tanti zeri sinonimi di noia, ce n'è stato uno che almeno aveva un sapore e un senso: lo zero di Da Pozzo.



Milani si sveglia Atalanta K.O.

INTER: Sarti, Burgnich, Facchetti, Zaglio, Guarneri, Codognato, Jair, Corso, Milani, Suarez, Di Giacomo.
ATALANTA: Cometti, Pessenti, Nodari, Veneri, Gardoni, Colombo, Domenghini, Nielsen, Galvanese, Meregghetti, Nova.



Dal nostro inviato BERGAMO, 12. Una partita a double-face, come i pesanti cappotti di stagione. Nel primo tempo, infatti, il blocco dell'Atalanta è riuscito, con un'accorta e prudente tattica, ad assecurare l'equilibrio dell'Inter. E così l'attacco nero e azzurro — e così a girandola, per dirla con Herrera — non ha potuto svilupparsi.

La sconfitta della Lazio

renzo che non ha trattenuto i suoi uomini contentandosi del pareggio come suggeriva la prudenza? Perché infine non prendersela anche con il presidente bianco azzurro che nei giorni scorsi ha aspramente criticato la sua condotta per lo schieramento adottato nel recupero di mercoledì con l'Inter e giudicato eccessivamente rinunciatorio, con ciò stesso inducendolo ad una tattica maggiormente spericolata contro il Bologna?

Nella ripresa riprende la carica della Lazio con il sostegno di Galli spostato dall'attacco al centro. Lo aveva meritato anche perché il Bologna è stato nettamente inferiore alla sua fama, sia sul piano agonistico, sia sul piano individuale (pravi sono state le deficienze di Tamburini e Bulgarelli; ma anche Peroni, Fortunis e Pazzinato sono stati parecchio disorientati).

Tutto qui la Lazio? Sì, almeno nel primo tempo. Ed il Bologna? Ecco il Bologna; si presenta al 35' su campo. Lo spingono i difensori laziali, arriva Tamburini in corsa, resiste alla carica di Rosconi, poi s'impadronisce di un pallone di Corti su diretto avversario e del libero Bicchieri. Comunque è la Roma ad avere l'iniziativa nella prima parte del gioco, ma al momento del tiro, c'è sempre da parte dei giallorossi quella esitazione e quell'orgoglio che permettono ai difensori etnei di sventare la minaccia.

Il pareggio della Roma partita si preannuncia tolosa. Da una parte Losi e compagni hanno sempre buon gioco su un troppo pesante e in genere su un troppo lento attacco. Dall'altra gli attacchi della Roma (centrati su Sormani assolutamente non in giornata), vengono ad infrangersi sul muro di Corti su diretto avversario e del libero Bicchieri.

Avvisi sanitari ENDOCRINE studio medico per la cura delle...
AVVISI ECONOMICI 1) AUTO-MOTO-CICLI E...

Contro la Samp (0-0)

Un ottimo Torino pareggia a Genova

Settimo risultato positivo dei « granata » - Un palo di Poletti

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasi, Bergamaschi, Bernasconi, Delino, Wisniewski, Tamborini, Variani, Da Silva, Frustrali.
TORINO: Vieri; Poletti, Buzzaccheria, Ceia, Rosato, Ferrarini, Bertoni, Hitchens, Fulu, Moschino.
ARBITRO: Rancher di Roma.

La partita si è svolta con un ritmo non troppo elevato. Il Torino, con il suo ritmo, si è accentrato di più in un pareggio utile. Da quanto si è visto ieri al « Brumana » di Bergamo, specialmente nella ripresa, si direbbe di sì - I nerazzurri, in svantaggio di una rete, si sono scatenati ed hanno segnato 3 goal (doppietta di Milani e punizione di Jair deviata in rete da Nielsen) permettendosi il lusso di fallire anche un rigore.

Dal nostro inviato

Bergamo, 12. Una partita a double-face, come i pesanti cappotti di stagione. Nel primo tempo, infatti, il blocco dell'Atalanta è riuscito, con un'accorta e prudente tattica, ad assecurare l'equilibrio dell'Inter. E così l'attacco nero e azzurro — e così a girandola, per dirla con Herrera — non ha potuto svilupparsi.

Ad Ascoli Piceno

Travolta la Tevere (4-0)

DEL DUCA ASCOLI: Colombo, Rosselli, Capelli, Mazonne, Bignoni, Baldoni, Cori, Beccegoli, Nichele, Fina.
TEVERE: Lenardi, Boselli, Galvanini, Colautti, Mimò, Scartari, Ferronac, Selmo, Filini, Brusaporci, Gargani.
ARBITRO: Canova, di Milano.
MARCATORI: nel primo tempo la 5ª Cori, al 15' Nichele; nella ripresa al 36' Cavazzoni, al 41' Fina.

Stefano Porcù

Antio Camoriano